

Sabato prossimo al San Carlo grazie all'impegno dell'Aias

## Attori-disabili interpretano una commedia di Shakespeare

MONZA - Sabato prossimo i riflettori del Cine Teatro San Carlo di via Volturmo saranno puntati sul «gruppo teatrale» dell'Aias di Monza. In scena andrà un atto liberamente tratto dall'opera dell'inglese William Shakespeare, «Sogno di una notte di mezza estate». A presentare questa rivisitazione in chiave moderna saranno i giovani attori-utenti dell'associazione assistenza agli spastici di via Lissoni. Dopo un anno di intenso lavoro e fatiche quasi insormontabili i disabili dell'Aias, la cosiddetta «università dell'impossibile», raccolgono i loro frutti salendo sul palcoscenico di un teatro, il San Carlo, che si preannuncia gremio di parenti, amici e cittadini desiderosi di trascorrere una serata in compagnia della simpatia e allegria dei piccoli attori. Il progetto - spiega Gaetano Santonocito, presidente della sezione monzese dell'Aias - nasce nell'ambito di una struttura prettamente sanitaria che tuttavia ha deciso di ampliare i propri orizzonti verso attività più «mondane». Senza però dimenticare il precipuo obiettivo della riabilitazione. «L'esperimento teatrale infatti deve essere visto come una importante evoluzione dell'attività riabilitativa che consenta al disabile-attore di inserirsi nel sociale con una discreta autonomia»,

conferma Nora Aghion, psicologa dell'Aias. «Lo spettacolo costituisce un ponte tra la terapia e il sociale, che permette ai disabili di appropriarsi della loro capacità espressiva, delle loro potenzialità, della loro attitudine a proporsi e a interagire con la società». E il risultato, a cinque giorni dalla prima ufficiale, sembra pienamente raggiunto dopo un anno di intenso lavoro vissuto con l'incertezza del risultato. «Perché l'obiettivo non è mai stato quello di fare il classico spettacolino commovente fatto in casa ma vero e proprio teatro» - ha precisato Enrico Roveris, attore professionista della Compagnia Stabile Monzese e regista della manifestazione innovativa dell'Aias. E così, sabato sera gli undici attori dell'Aias intratterranno per 45 minuti circa la platea dimostrando al pubblico ma soprattutto a se stessi di aver raggiunto un «eccellente risultato». «E ora, se qualcuno trova da ridire su questa storia di folletti e fate, giudicandola strana e incredibile, potrà pensare di aver dormito e sognato e di aver visto tutte queste avventure nel sonno. Ma speriamo che nessuno di voi sarà così irragionevole da trovar da ridire sul grazioso e innocente sogno di una notte di mezza estate».

M. Gal.